

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 85 (2016)
Heft: 3

Artikel: I flutti e i corni
Autor: Mantovani, Giovanni
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-632388>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

GIOVANNI MANTOVANI

I flutti e i corni

XVI. Uditi suoni di caccia di là dal fiume

Vinto da quella prospettiva nuova,
pensai tentarmi al guado un'altra volta;
onde ero per rivolgermi alla giovane
gentile che disparve, e dirle: "Ascolta,
se la mia voce ancora ti ritrova
di tra le rocce o nella macchia folta:
insegnami i tuoi passi agili e lesti
lungo la via sicura che prendesti.

Oh, fa' ch'io sia tra le felici genti
che batton coi levrieri la contrada!
Lascia ch'io passi, e loro mi presenti,
e venga accolto, e insieme a lor mi vada.
Se di tra le aspre rocce ancor mi senti
o dalla macchia, insegnami la strada;
la strada che di pietra in pietra mena
me solitario alla partita amena.

XVIII. Avendo deciso altrimenti

Trascorsero i minuti; udii la lotta:
ecco cader la preda ambita e ghiotta.
Nella foresta si chetò ogni chiasso
– i cavalieri tornavano al passo.
Lontanava la bella comitiva:
ben presto fu silenzio sulla riva.
Gli uccelli si eran fatti taciturni.
La cicala cantava a radi turni.
Un'eco ancor di corno s'udì in ultimo;
rimase il fiume con i suoi singulti.
E in riva al fiume era un'anima sola.
Le erano morti i desideri in gola.

XXI. Deduzioni circa un balenio

Dovevano esser guglie di palazzi,
quel riflesso di sole all'orizzonte,
gettanti ombre sopra vasti spiazzi;

e certo eran più oltre, tutt'intorno,
case, e botteghe, e qua e là un bel fonte,
qua e là i ciliegi di un giardino adorno.

Una città, ricca di altane e portici,
sicuramente in giro a quei bagliori
foriva in scalinate in viali in corti;

ed era quello, forse, un mondo a parte,
una terra che tutti ancora ignorino,
un nome mai segnato sulle carte.